

Canto di inizio

Letto: la via Crucis di questa sera è guardata e ascoltata con la sensibilità delle donne, delle tante donne che nel Vangelo hanno toccato con mano la croce di Cristo e nella vita e nella nostra società la stanno portando avanti e vivendo in prima persona. L'esperienza della fede in Cristo sia anelito di riscatto di ogni croce e di ogni crocefisso.

PRIMA STAZIONE GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

,lettore

*Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.
Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».*
(Marco 14,33-34)

Commentatore

La Comunità di San Patrignano ha diffuso dati allarmanti sul consumo di droga da parte di ragazze e donne. In quarant'anni, la Comunità ha aiutato oltre 3400 donne fra i 13 e i 52 anni di età, l'85% delle quali assume più tipologie di sostanze stupefacenti. Uno studio partito nel 2012 sottolinea che una donna su tre, fra quelle entrate in comunità, ha subito abusi fisici e sessuali. L'agonia di queste nostre sorelle non può lasciarci indifferenti... è il segno di uno squilibrio personale e sociale che tutto il benessere di cui disponiamo è in parte causa e in parte ombra. Preghiamo perché in ogni combattimento per la libertà e la dignità della persona ci sia sempre spazio per il contributo della fede.

Sacerdote.

*Quando l'anima è troppo gonfia, o malata
il corpo troppo stanco e spossato
arido e sfinito lo spirito,
Tu, o Cristo, sei l'unica primavera.
Irrigato dal tuo pianto,
germoglia anche il mio deserto*

Ave O Maria – Canto

SECONDA STAZIONE L'ARRESTO e il Processo DI GESU'

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettore

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose «Tu lo dici». **12** E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. **13** Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose attestano contro di te?». **14** Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

15 Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. **16** Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. **17** Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?». **18** Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

19 Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua». **20** Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. **21** Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». **22** Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». **23** Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!».

Commentatore

Appare in modo lieve ma decisivo un'unica voce che si scosta dal coro delle accuse portate contro Gesù. È la moglie di Pilato. La voce della coscienza femminile che si frappone fra una giustizia che non è giustizia e la sua vittima designata. Voce inascoltata delle tante donne che denunciano nel mondo i torti subiti da uomini e figli indifesi o colpevoli di essere semplicemente poveri. Tale voce, oggi come allora, rimane inascoltata da tutti. Tranne dal Cristo che nel suo farsi silenzio sostiene il grido di chi si oppone .

Sacerdote

Prima hai mani libere per accarezzare, abbracciare, prendere in braccio.

Prima puoi camminare

con chi ami, coprire di passi il tuo sentiero.

Poi un altro ti veste, e ti porta dove tu non vuoi.

Ma il cuore, quello è tanto più libero

quanto meno è tua proprietà:

è libero se l'hai donato a qualcuno.

Come la mogli di Pilato, nella povertà, facciamoci voce di tutte le ingiustizie

III stazione

Gesù incontra Maria sua Madre

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettore

Una spada ti trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori. (cfr. Lc 2, 35)

Commentatore

Maria, il vecchio Simeone ti aveva predetto, quando hai presentato il piccolo Gesù al tempio per il rito della purificazione, che una spada avrebbe trafitto il tuo cuore. Signore, abbi pietà delle tante, troppe mamme che hanno lasciato partire le loro giovani figlie verso l'Europa nella speranza di aiutare le loro famiglie in povertà estrema, mentre hanno trovato umiliazioni, disprezzo e a volte anche la morte. Maria, in questo momento tu vivi lo stesso dramma di tante madri che soffrono per i loro figli che sono partiti verso altri Paesi nella speranza di trovare opportunità per un futuro migliore per loro e le loro famiglie, ma che, purtroppo, trovano umiliazione, disprezzo, violenza, indifferenza, solitudine e persino la morte. Dona loro forza e coraggio.

Sacerdote

Preghiera "Signore, fa' che sappiamo dare sempre sostegno e conforto ed essere presenti per offrire aiuto": - per consolare le mamme che piangono la sorte dei loro figli - per chi nella vita ha perso ogni speranza - per chi ogni giorno subisce violenza e disprezzo. Amen.

IV stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettore

Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25, 40)

Commentatore

Il volto della nostra società manifesta uno squilibrio che può creare violenza nella vita di tante giovani che sperimentano solo il sopruso, l'arroganza e l'indifferenza di chi, di notte e di giorno, le cerca, le usa, le sfrutta per poi buttarle nuovamente sulla strada in preda al prossimo mercante di vite! Signore Gesù, rendi limpidi i nostri occhi perché sappiamo scoprire il tuo volto nei nostri fratelli e sorelle, in particolare in tutti quei bambini che, in molte parti del mondo, vivono nell'indigenza e nel degrado. Bimbi privati del diritto a un'infanzia felice, a un'educazione scolastica, all'innocenza. Creature usate come merce di poco valore, vendute e comperate a piacimento. Signore, ti preghiamo di avere pietà e compassione di questo mondo malato e di aiutarci a riscoprire la bellezza della nostra e altrui dignità come esseri umani, creati a tua immagine e somiglianza.

Sacerdote

Preghiamo "Signore, aiutaci a vedere e a non girarci dall'altra parte, nel volto dei bimbi innocenti che chiedono aiuto - le ingiustizie sociali - la dignità che ogni persona porta in sé e viene calpestata. Aiutaci a non stendere nessun falso velo su quanto la vera luce illumina nel suo dramma e facci diventare prolungamento del tuo braccio di giustizia. Amen.

V stazione

Gesù incontra le donne

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettore

Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli (Lc 23, 28)

Commentatore

La situazione sociale, economica e politica dei migranti e delle vittime di tratta di esseri umani ci interroga e ci scuote. Dobbiamo avere il coraggio, come afferma con forza Papa Francesco, di denunciare la tratta di esseri umani quale crimine contro l'umanità. Tutti noi, specialmente i cristiani, dobbiamo crescere nella consapevolezza che tutti siamo responsabili del problema e tutti possiamo e dobbiamo essere parte della soluzione. A tutti, ma soprattutto a noi donne, è richiesta la sfida del coraggio. Il coraggio di saper vedere e agire, singolarmente e come comunità. Soltanto mettendo insieme le nostre povertà, esse potranno diventare una grande ricchezza, capace di cambiare la mentalità e di alleviare le sofferenze dell'umanità

Sacerdote

Preghiera . Aiutaci a riconoscerci parte della stessa umanità e a farci promotori di cammini ardui e nuovi di accoglienza del diverso, per creare insieme comunità, famiglia, parrocchie e società civile. Signore Aiutaci a condividere la sofferenza altrui: - con chi soffre per la morte di persone care - con chi fa più fatica a chiedere aiuto e conforto - con chi ha condiviso soprusi e violenze. Dalla fede cristiana parte un grido di giustizia che scuota ogni coscienza. Amen.

VI stazione

Gesù è inchiodato sulla croce in atto di abbracciare il mondo come una madre

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettore

Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno. (Lc 23, 34)

Commentatore

La nostra società proclama l'uguaglianza in diritti e dignità di tutti gli esseri umani. Ma pratica e tollera la disuguaglianza. Ne accetta perfino le forme più estreme. Uomini, donne e bambini sono comprati e venduti come schiavi dai nuovi mercanti di esseri umani. Le vittime della tratta sono poi sfruttate da altri individui. E infine gettate via, come merce senza valore. Signore, quante persone ancora oggi sono state inchiodate su una croce, vittime di uno sfruttamento disumano, private della dignità, della libertà, del futuro. Il loro grido di aiuto ci interpella come uomini e donne, come governi, come società e come Chiesa. Come è possibile che continuiamo a crocifiggerci, rendendoci complici della tratta di esseri umani?

Sacerdote

Preghiamo: Signore Donaci occhi per vedere e un cuore per sentire le sofferenze di tante persone che ancora oggi sono inchiodate sulla croce dai nostri sistemi di vita e di consumo, ti chiediamo non solo "Signore, pietà": ma di sentire in noi veramente pietà per i nuovi crocifissi di oggi sparsi su tutta la terra - per i potenti e le varie forme di maschilismo presenti nella nostra società - per chi non sa perdonare e non sa amare

VII stazione

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettore

Madre ecco il tuo Figlio, figlio ecco la tua madre.? (Mc 15, 34)

Commentatore

Anche tu, Signore, hai sentito, sulla croce, il peso dello scherno, della derisione, degli insulti, delle violenze, dell'abbandono, dell'indifferenza. Solo Maria tua madre e altre poche discepoli sono rimaste là, testimoni della tua sofferenza e della tua morte. E proprio a lei hai affidato tutti noi che siamo spaventati e persi di fronte alla nostra croce. Signore hai riempito la morte con la vita, aiutaci a rinnovare il nostro atto di accoglienza reciproca

Sacerdote

Preghiamo Signore aiutaci a farci prossimi ai nuovi crocifissi e disperati del nostro tempo. Insegnaci ad asciugare le loro lacrime, a confortarli come hanno saputo fare Maria e le altre donne sotto la tua croce., aiutaci a donare la nostra vita": - a quanti hanno subito ingiustizie, odio e vendetta - a quanti sono stati ingiustamente calunniati e condannati - a quanti si sentono soli, abbandonati e umiliati, a quanti nel momento della disperazione hanno abbandonato la fede.

Ultima stazione

Gesù è deposto dalla croce nella braccia di Maria

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettore

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. (Gv 12, 24)

Commentatore

Chi ricorda, in quest'era di notizie bruciate alla svelta, quelle ventisei giovani nigeriane inghiottite dalle onde, i cui funerali sono stati celebrati a Salerno? È stato duro e lungo il loro calvario. Prima la traversata del deserto del Sahara, ammassate su bus di fortuna. Poi la sosta forzata negli spaventosi centri di raccolta in Libia. Infine, il salto nel mare, dove hanno trovato la morte alle porte della "terra promessa". Due di loro portavano in grembo il dono di una nuova vita, bimbi che non vedranno mai la luce del sole. Ma la loro morte, come quella di Gesù deposto dalla croce non è stata vana. Tutte queste vite affidiamo alla misericordia del Padre nostro e di tutti, ma soprattutto Padre dei poveri, dei disperati e degli umiliati. Signore, in quest'ora, sentiamo risuonare ancora una volta il grido che Papa Francesco levò da Lampedusa, meta del suo primo viaggio apostolico: «Chi ha pianto?». E ora dopo infiniti naufragi, continuiamo a gridare: «Chi ha pianto?». Tutte meritano rispetto e ricordo. Tutte ci chiedono di sentirci responsabili: istituzioni, autorità e noi pure, con il nostro silenzio e la nostra indifferenza. La preghiera sia accogliimento delle istanze di umanità che ogni uomo e ogni donna ci presenta.

Sacerdote

Preghiamo insieme "Signore, aiutaci a condividere il pianto": - di fronte alle sofferenze altrui - di fronte a tutte le bare senza nome - di fronte al pianto di tante madri. Possa la morte del tuo Figlio Gesù donare ai Capi delle Nazioni e ai responsabili delle legislazioni la consapevolezza del loro ruolo a difesa di ogni persona creata a tua immagine e somiglianza.

Meditazione quaresima “donna ecco il tuo figlio”

Conclusione

Al termine della tua Via Crucis ti preghiamo, Signore, affinché ci insegni a vegliare, insieme a tua Madre e alle donne che ti hanno accompagnato sul Calvario, nell'attesa della tua resurrezione. Essa sia faro di speranza, di gioia, di vita nuova, di fratellanza, di accoglienza e di comunione tra i popoli, le religioni e le leggi. Perché ogni figlio e figlia dell'uomo sia riconosciuto davvero nella sua dignità di figlio e figlia di Dio e mai più trattati da schiavi.

Padre nostro....

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

Andiamo in pace. Nel nome di Cristo

Canto

Indicazioni:

un canto di inizio e uno di fine

Un ritornello cantato fra una stazione e l'altra

Contributo di un lettore e un commentatore.